

A PALAZZO RONCALE

Diari e poetica di Cibotto nel libro di Malfatto



La presentazione a Palazzo Roncale

ROVIGO - Chiusa la mostra "Gian Antonio Cibotto. Il gusto del racconto", allestita nelle a Palazzo Roncale per celebrare il centenario della nascita dello scrittore polesano. All'incontro di ieri la presentazione del volume "C'era una volta il Veneto. I diari di Antonio Cibotto", firmato da Ivan Malfatto, giornalista che per anni ha lavorato accanto a Toni Cibotto al Gazzettino. **L'opera, edita da Marcianum Press**, restituisce, nelle sue pagine intime e dense di osservazioni, il profilo più autentico dello scrittore, offrendo al lettore uno sguardo diretto sulla sua sensibilità narrativa e sul suo profondo legame con il territorio.

Diario veneto è stata infatti una delle rubriche più longeve e apprezzate della storia del Gazzettino. Firmata da Gian Antonio Cibotto tra il 1983 e il 2001, un viaggio attraverso persone, luoghi e tradizioni di un Veneto in piena trasformazione. Cibotto ha raccontato una civiltà che, dopo secoli di continuità, veniva rapidamente travolta dai nuovi miti della ricchezza e del consumismo. Eppure, sotto la superficie del cambiamento, sopravvivevano radici profonde che meritavano di essere ricordate. A quarant'anni dalle prime pubblicazioni, quella raccolta di elzeviri, racconti e articoli rivela una sorprendente unità narrativa. Riletta oggi, perde infatti il carattere episodico della rubrica e si presenta come un unico grande affresco: una sorta di "romanzo diffuso", costruito nell'arco di due decenni, di un Veneto ormai consegnato alla memoria. Accanto all'autore sono intervenuti i coautori Antonio Liviero e Federica Bertaggia, che hanno tracciato un ritratto articolato e coinvolgente di Cibotto. Dalle loro parole è emersa la figura di un intellettuale poliedrico, capace di attraversare generi e registri diversi: giornalista, narratore, poeta, ma soprattutto osservatore attento di personaggi. Intenso e molto personale l'intervento di Liviero, un excursus biografico sull'autore partendo dal suo "battesimo" come saggista letterario fino al grande successo di "Scano Boa", senza dimenticare "La coda del parroco". L'incontro ha evidenziato anche la straordinaria capacità di Cibotto di raccontare i luoghi "nascosti", offrendo una narrazione lontana dai cliché e radicata nella realtà quotidiana.

Ca. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

